

**REST
>ART** LA GRANDE
MUSICA
NON CONOSCE
DISTANZE

**OSIMO
CHIOSTRO
SAN FRANCESCO**

**ORCHESTRA
FILARMONICA
MARCHIGIANA**

IN CORDIS

Venerdì
17 LUGLIO
2020 / Ore 21.15

In collaborazione
con Accademia d'Arte Lirica

Soprano
ARSINE ZARGARYAN

Direttore
ALESSANDRO BONATO

FORM STRING ENSEMBLE



FONDAZIONE ORCHESTRA
REGIONALE DELLE MARCHE



PROGRAMMA

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791

Divertimento per archi n. 1 in re magg. K. 136

- I. Allegro
- II. Andante
- III. Presto

Georg Friedrich Händel

Halle, 1685 – Londra, 1759

Giulio Cesare in Egitto HWV 17, arie di Cleopatra:

“Non disperar; chi sa?”

“Da tempeste il legno infranto”

Samuel Barber

West Chester, Pennsylvania, 1910 – New York, 1981

Adagio per archi, Op. 11

Gustav Holst

Cheltenham, 1874 – Londra, 1934

St. Paul's Suite, Op. 29 n. 2

- I. *Jig: Vivace*
- II. *Ostinato: Presto*
- III. *Intermezzo: Andante con moto*
- IV. *Finale (The Dargason): Allegro*

In cordis: un emozionante concerto “nelle corde”, strumentali e vocali, dove si alternano e si compenetrano una grande varietà di sentimenti umani e di atmosfere espressive.

In apertura, la leggerezza del *Divertimento per archi in re magg. K. 136* di Mozart, scritto nel 1772 da un compositore sedicenne rientrato a Salisburgo dopo il suo secondo viaggio in Italia. In esso emergono chiaramente i connotati della fortissima personalità creatrice mozartiana: motivi che si imprimono al primo colpo nella memoria dell'ascoltatore, melodie tratteggiate con grazia incantevole, slanci ritmici pieni di una vitalità energica, generosa e inesauribile, parte più nobile di uno stato di perenne giovinezza che il musicista mantenne sempre intatto fino alla morte.

Al cuore del concerto – *in corde*, giocando con le assonanze latine – la lussureggiante vocalità barocca del *Giulio Cesare in Egitto* di Händel (1724), dispiegata con spettacolari virtuosismi vocali fra la vezzosità civettuola della prima aria di Cleopatra in programma, “Non disperar; chi sa?”, e la concitazione funambolica della seconda aria, “Da tempeste il legno infranto”.

Dai flutti agitati di Händel al sogno di pace e redenzione dell'*Adagio per archi, op. 11* di Samuel Barber, scritto nel 1936 quale movimento lento di un quartetto e in seguito rielaborato per ensemble d'archi come pezzo autonomo. Tutto in questo splendido brano, dalla lentezza del movimento all'ambiguità tonale fino all'omogeneità del ritmo e del timbro strumentale, suggerisce la visione di un luogo immaginario e senza tempo disteso oltre l'orizzonte infinito, oltre il lungo arco melodico che verso la fine del brano si eleva all'acuto crescendo sempre più in intensità per poi fissarsi sulla sommità di una volta altissima, illuminata da una luce accecante.

In chiusura, l'ebbrezza, l'allegria, l'entusiasmo che animano la *St. Paul's Suite* di Holst, composta nel 1913 con l'intento di coniugare l'interesse per l'attività didattica svolta alla St Paul's Girls' School di Londra all'amore per l'antica musica tradizionale britannica, sorto nel musicista sin dal tempo della giovinezza a seguito delle ricerche sul folklore nazionale svolte nella campagna inglese. La musica popolare, infatti, ispira profondamente quest'opera assai gradevole e di grande impatto sul pubblico con i suoi vivaci ritmi di danza e i suoi momenti contemplativi dal sapore esotico.

ARSINE ZARGARYAN Soprano

Nata a Echmidzin, in Armenia, Arsine Zargaryan ha studiato canto lirico nel Conservatorio Statale di Yerevan nella classe del professore Valery Harutyunov ed ha fatto il suo debutto sul palcoscenico dell'Opera studio dello stesso Conservatorio.

Ha frequentato i corsi del Biennio Accademico dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, in cui tuttora si perfeziona e dove, nel 2019, le è stata attribuita la Borsa di Studio intitolata a Mario Martarelli.

Nell'agosto del 2019 ha partecipato al corso tenuto da Edda Moser presso Accademia Europea di Musica e Arte di Palazzo Ricci a Montepulciano. È stata finalista del concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici del teatro Lirico Sperimentale di Spoleto.

Ha preso parte a numerosi concerti in Armenia e in Italia, tra cui quello che ha inaugurato la Mostra di Banksy a Palazzo Campana in Osimo.

ALESSANDRO BONATO Direttore

Vincitore del 3° premio assoluto alla "The Nicolai Malko Competition for young conductors 2018" (appena 23enne, unico italiano selezionato su 566 candidati e il più giovane di tutta la competizione), Alessandro Bonato nasce a Verona il 22 marzo 1995 e ha già al suo attivo un'esperienza da musicista che lo pone tra i giovani emergenti dell'attuale panorama musicale italiano. Inizia lo studio del violino all'età di 11 anni presso il Conservatorio statale di musica "E. F. Dall'Abaco" di Verona e, successivamente, studia composizione e contrappunto con i M° Federico Zandonà e Andrea Mannucci e viola nella classe del M° Igino Sempredon.

Avviato precocissimo alla direzione d'orchestra dal M° Vittorio Bresciani, dal 2013 studia e si perfeziona sotto la guida dei M° Pier Carlo Orizio, Donato Renzetti e Umberto Benedetti Michelangeli.

Molto apprezzato da pubblico e critica, viene così descritto durante il concorso: «...dalla tecnica affascinante, i due occhi abbaglianti e la punta della sua bacchetta formano un triangolo dorato penetrante in grado di affrontare direttamente determinati angoli dell'orchestra con risultati immediati. Chiudi gli occhi e senti che può estrarre un suono profondo e distintivo ed ha un intelletto che gli permette di tracciare strutture musicali complesse con cura e chiarezza...»

Debutta ufficialmente come direttore nel 2013, dirigendo l'orchestra del Conservatorio della sua città.

Nel marzo 2016 è chiamato a dirigere "Il Flauto Magico" di W. A. Mozart presso la Royal Opera House Muscat in Oman.

Ha diretto importanti orchestre tra cui: Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Royal Oman Symphony Orchestra, Orchestra Filarmonica della Scala, Danish National Symphony Orchestra, Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra dell'Arena di Verona.

Ha tenuto concerti all'interno di importanti Festival tra cui: 54esima e 55esima edizione del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, 73esima edizione del Festival "Settimane Musicali di Ascona", 40esima edizione del Rossini Opera Festival.

Nel marzo 2019 ha diretto "La cambiale di Matrimonio" di G. Rossini presso il Teatro Rossini di Pesaro in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dalla morte del compositore, in una produzione del Rossini Opera Festival.

A maggio 2019 ha diretto l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona in due titoli operistici nella stagione del Teatro Filarmonico: "Gianni Schicchi" di G. Puccini e "Il Maestro di Cappella" di D. Cimarosa. Ad ottobre 2019 ha diretto invece "Il Matrimonio segreto" di D. Cimarosa all'interno della stagione autunnale del Teatro Filarmonico con l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona. Dirigerà successivamente due produzioni con l'orchestra "I Pomeriggi Musicali di Milano" (Agosto e Dicembre 2019). A settembre 2019 è stato a Lima (Perù) per un galà lirico sinfonico.

FORM STRING ENSEMBLE

Violini I

Alessandro Cervo**
Giannina Guazzaroni*
Elisabetta Spadari
Lisa Maria Pescarelli
Cristiano Pulin
Paolo Strappa

Violini II

Simone Grizi*
Laura Barcelli
Emanuele Rossini
Cristiano Giuseppetti
Jacopo Cacciamani

Viole

Francesco Venero*
Massimo Augelli
Cristiano Del Priori
Martina Novella

Violoncelli

Alessandro Culiani*
Antonio Coloccia
Gabriele Bandirali
Elena Antongirolami

Contrabbassi

Luca Collazzoni*
Andrea Dezi

Clavicembalo

Riccardo Lorenzetti*

** Primo violino di Spalla

* Prime parti

Ispettore d'Orchestra

Michele Scipioni

FORM

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona

Tel. 071 20 61 68

info@filarmonicamarchigiana.com

filarmonicamarchigiana.com